



Bruxelles, 4 dicembre 2014
(OR. en)

16498/14

**Fascicolo interistituzionale:
2013/0045 (CNS)**

**FISC 222
ECOFIN 1159**

RELAZIONE

Origine:	presidenza
Destinatario:	Consiglio
n. doc. prec.:	16120/1/14 FISC 218 ECOFIN 1108
n. doc. Comm.:	6442/13 FISC 28 ECOFIN 112 - COM(2013) 71 final
Oggetto:	Proposta di direttiva del Consiglio che attua una cooperazione rafforzata nel settore dell'imposta sulle transazioni finanziarie - Stato dei lavori

1. Si allega, per le delegazioni, una relazione della presidenza sullo stato dei lavori per quanto riguarda la proposta in oggetto che sarà presentata al Consiglio il 9 dicembre 2014.
2. La relazione, che tiene conto delle osservazioni inviate dalle delegazioni, è stata presentata al Comitato dei rappresentanti permanenti il 3 dicembre 2014.

RELAZIONE DELLA PRESIDENZA

I. INTRODUZIONE

1. Lo scopo di questa relazione è presentare, al termine della presidenza italiana, lo stato dei lavori in merito ai progressi fatti sul progetto di direttiva concernente un sistema comune d'imposta sulle transazioni finanziarie (ITF), in vista della sua adozione nel quadro della cooperazione rafforzata e condividere le opinioni della presidenza sul possibile ulteriore trattamento di questo fascicolo in seno al Consiglio.

II. PROGRESSI REALIZZATI

2. Data l'importanza attribuita sia dagli Stati membri partecipanti che dagli Stati membri non partecipanti al progetto dell'introduzione armonizzata dell'ITF negli Stati membri partecipanti¹, la presidenza italiana ha costantemente mantenuto questo fascicolo in una posizione preminente nel suo programma ed ha guidato i lavori in maniera trasparente nell'ambito del Consiglio.
3. I lavori tecnici svolti durante la presidenza italiana sono stati indirizzati dalla dichiarazione congiunta dei ministri dei dieci Stati membri partecipanti, rilasciata nella sessione del Consiglio ECOFIN del 6 maggio 2014 ed incentrata sui seguenti punti principali:
 - a) detti Stati membri partecipanti mirano a: creare un regime fiscale armonizzato per tassare le transazioni finanziarie, collaborare con gli Stati membri non partecipanti e mettere a punto soluzioni realizzabili;
 - b) l'ITF deve essere attuata in più fasi, cominciando con la tassazione delle transazioni in azioni e in alcuni strumenti derivati, mentre le altre misure vanno adottate dopo averne vagliato l'impatto economico;
 - c) si consentirebbe ai singoli Stati membri che lo desiderano, al fine di mantenere le imposte esistenti, di sottoporre a imposizione altri prodotti non inclusi fin dall'inizio nell'attuazione progressiva.

¹ Finora undici Stati membri dell'UE partecipano a questa cooperazione rafforzata: BE, DE, EE, ES, FR, EL, IT, AT, PT, SI e SK.

4. Il Gruppo "Imposizione indiretta" si è riunito tre volte (il 15 luglio, il 7 ottobre e il 2 dicembre 2014) per esaminare ulteriormente la proposta della Commissione e discutere delle possibili soluzioni alle questioni in sospeso.
5. A seguito delle consultazioni con le delegazioni degli Stati membri, la presidenza italiana ha concentrato gli sforzi sulle questioni seguenti che sono state ampiamente trattate nelle riunioni del Gruppo "Imposizione indiretta":
 - a) la definizione della portata delle operazioni (le categorie di prodotti finanziari) che costituirebbero il campo di applicazione dell'ITF nella prima fase;
 - b) la ricerca di un accordo sul principio basilare (o sui principi basilari) dell'imposizione da applicare all'intera struttura dell'ITF; e
 - c) l'analisi dei metodi di riscossione dell'ITF, delineata nella relazione preparata per la Commissione europea.
6. La presidenza ha presentato una relazione al Consiglio ECOFIN del 7 novembre², in cui ha definito dettagliatamente le principali questioni in sospeso che devono essere risolte al fine di progredire verso un compromesso.
7. I progressi realizzati sull'ITF sono altresì riportati nella relazione del Consiglio ECOFIN al Consiglio europeo del 18 e 19 dicembre 2014³.

III. PROSPETTIVE

8. La presidenza è del parere che l'importanza del progetto ITF resta evidente e che le ulteriori discussioni dovrebbero continuare ad essere guidate verso il raggiungimento di un compromesso generale sull'ITF. Questo rappresenterebbe un passo avanti senza precedenti realizzato da un gruppo di undici Stati membri dell'UE, impegnati verso un obiettivo comune in quel settore.

² Doc. 14949/14 FISC 181 ECOFIN 1001.

³ Doc. 16034/14 FISC 214 ECOFIN 1100.

9. Per quanto riguarda i lavori futuri, la presidenza ritiene che dovrebbero essere tenuti in considerazione i seguenti elementi:
- Riguardo al campo di applicazione dell'ITF, sono stati fatti progressi verso la convergenza delle opinioni degli Stati membri sul campo di applicazione dell'ITF per le transazioni in azioni, mentre il campo di applicazione dell'ITF per i derivati nonché i principi d'imposizione per le transazioni in azioni e in derivati restano le principali questioni in sospeso. Per quanto riguarda le transazioni in azioni, la presidenza ha lavorato sulle categorie di prodotti finanziari rientranti nella definizione di azioni. Gli Stati membri partecipanti hanno messo in risalto l'opportunità in base alla quale le transazioni in azioni di società quotate in borsa saranno coperte dall'ITF.
È stata proposta una soluzione riguardo alle transazioni in azioni non quotate al fine di affrontare le preoccupazioni di taluni Stati membri in merito alla loro imposizione e di permettere agli altri Stati membri di tassarle nell'ambito della direttiva⁴.
 - Ulteriori lavori sono necessari sul campo di applicazione delle transazioni in strumenti finanziari derivati. La presidenza ha incentrato i lavori sull'identificazione delle categorie di derivati oggetto dell'ITF nella prima fase. Sebbene non sia ancora stato trovato un compromesso, si è pervenuti a una migliore comprensione di alcune questioni critiche⁵.
 - Riguardo ai principi d'imposizione sottostanti l'ITF futura (principi di residenza e/o emissione), saranno necessarie ulteriori riflessioni sulla loro applicazione⁶.
 - I futuri lavori sul testo di compromesso dell'ITF dovranno altresì riguardare gli aspetti particolari di un possibile meccanismo di riscossione dell'ITF.
10. Sebbene saranno necessari ulteriori lavori, segnatamente sulle questioni succitate, gli Stati membri partecipanti hanno costantemente confermato il loro accordo sulla necessità di procedere progressivamente nell'attuazione dell'ITF. Questo permetterebbe loro, prima dell'ampliamento del campo di applicazione dell'ITF, di valutare il reale impatto economico di tale imposta sui mercati.

⁴ Cfr. doc. 14949/14 FISC 181 ECOFIN 1001, punto 11.

⁵ Cfr. doc. 14949/14 FISC 181 ECOFIN 1001, punti da 13 a 17.

⁶ Cfr. doc. 14949/14 FISC 181 ECOFIN 1001, punti da 18 a 23.

11. La presidenza è dell'opinione che sia stata elaborata una solida base per i futuri progressi verso una rapida adozione dell'ITF e incoraggia la presidenza entrante a proseguire i lavori in maniera trasparente ed inclusiva, riservando al fascicolo la dovuta attenzione politica, al fine di facilitare il raggiungimento di un accordo sull'imposizione delle transazioni finanziarie da parte degli Stati membri partecipanti entro i termini previsti.
-